Calimero ....di nuovo al sud.

Premessa

Quest'anno in relazione degli avvenimenti che hanno modificato in modo significativo le nostre vite non abbiamo effettuato viaggi all'estero, ci siamo infatti ritagliati solo alcuni weekend nel periodo estivo e una settimana da condividere con i nostri soliti compagni di viaggio in ottobre.

Viaggio dal 03 al 10 ottobre 2020

Equipaggi : Gianni (relatore del diario), Patrizia, Virginia e Clark (Fox Terrier di 7 anni) Con Laika X610R (detto Calimero)

Gero, Sandra e Britta (bimba pelosa) con Hymer B Class 594

03 ottobre 2020

Partiamo alle 09,00 da Parma e siamo d'accordo di trovarci con il Gero che proviene da Arenzano all'area di servizio Magra Est.

C'è un incidente in autostrada e pertanto dobbiamo percorrere il tratto fino a Borgotaro sulla statale.

Il tempo non è bellissimo, infatti piove e sul passo della Cisa troviamo pure la nebbia ma confidiamo in un miglioramento delle condizioni meteo come hanno assicurato le previsioni.

Arriviamo alle 11,00 all'area di servizio Magra Est e troviamo ad aspettarci il Gero.

Dopo i saluti decidiamo di partire per la nostra prima tappa : Pitigliano. Ci fermiamo a pranzo appena sotto Follonica e alle 15,30 arriviamo all'area di sosta di Pitigliano.

L'area di sosta è situata in piazzale Nenni (gps : N 42.637420, E 11.680030) ed è un piazzale su asfalto con nessun servizio dove sono destinati alcuni posti ai camper e con pagamento tramite parcometro.

Paghiamo € 4,5 per la sosta (fino alle 20, dopo è gratuito fino alle 8,00 di mattina) e quindi ci incamminiamo per il centro del paese che dista circa un chilometro.

Pitigliano è uno dei Borghi più Belli d'Italia e Bandiera Arancione.

Soprannominato anche La Piccola Gerusalemme, perché a partire dal XVI secolo ospitò una grande comunità ebraica tra le sue mura, Pitigliano è oggi uno dei borghi storici più affascinanti d'Italia ed una tappa imperdibile durante un viaggio in Toscana.

Arroccato su una rupe di tufo, il paese si erge imponente sulle valli dei torrenti Lente, Meleta e Prochio, offrendo una meravigliosa vista sulla natura selvaggia ed incontaminata di quest'area della Maremma Toscana.

Arriviamo al paese e iniziamo subito a scattare foto fra i numerosi vicoli che offrono scorci molto particolari fino ad arrivare ad una terrazza che offre uno splendido paesaggio sulla natura sottostante.

Il gruppo al completo…

Alle 19,30 siamo di nuovo ai camper e decidiamo di cenare e pernottare nel piazzale.

Km 448

04 ottobre 2020

Sveglia alle 7,00 e consueto giro con Clark, poi alle 09,00 dopo aver fatto colazione partiamo per Orvieto dove arriviamo alle 10,30 e sostiamo nell'area camper in via Direttissima (Gps : N 42.725310, E 12.126630).

Andiamo a pagare l'area € 18,00 e poi decidiamo di pranzare prima di andare a visitare la cittadina.

Alle 13,00 prendiamo la funicolare (€ 2,60 a testa) che ci porterà al paese e iniziamo la visita di Orvieto dirigendoci al duomo.

Il tempo è bello anche se tira un vento fastidioso che risulta particolarmente pungente nei tratti all'ombra.

Arriviamo alla biglietteria, paghiamo € 5,00 a testa per l'ingresso al duomo e iniziamo la visita alternandoci perché i cani non possono entrare..

Duomo di Orvieto

Interni del duomo

Terminata la visita del duomo ci dirigiamo verso la Torre del Moro dalla quale, dopo la salita di 250 gradini, si gode una stupenda vista su tutta la cittadina.

Il costo dell'ingresso è di € 2,80 a testa e saliamo solo io la Virgi e Gero.

Vista dalla torre

Scattiamo parecchie foto sul panorama sottostante, poi scendiamo e ci incamminiamo verso il pozzo di San Patrizio, l'altra meraviglia di questo bellissimo paese.

E' il 1527 quando in occasione del "sacco di Roma" l'allora pontefice Clemente VII si rifugia ad Orvieto e per suo volere commissiona ad Antonio da Sangallo il Giovane la costruzione del pozzo che doveva servire da approvvigionamento di acqua in caso di assedio della città di Orvieto.

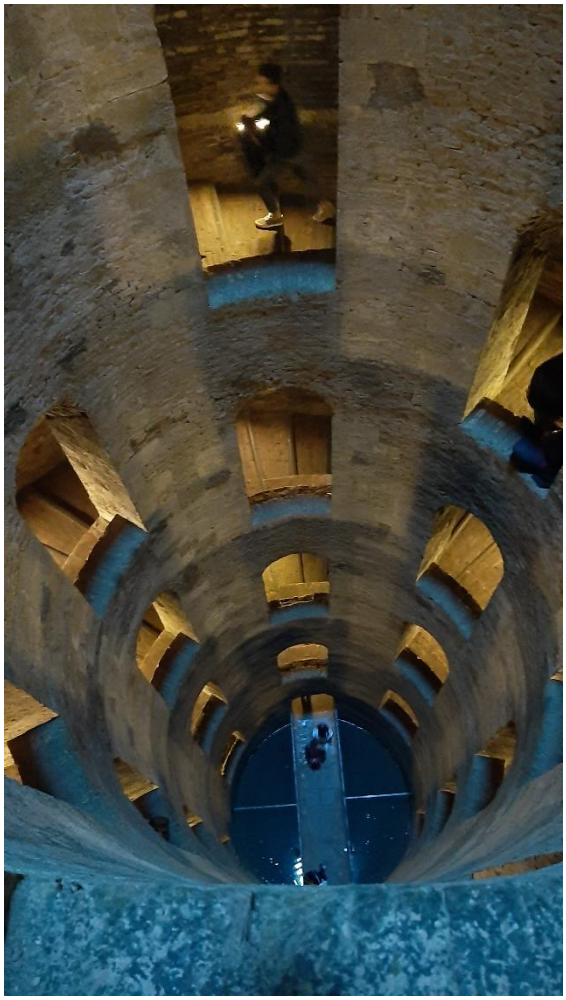
Di fatti il pozzo doveva, almeno inizialmente, essere ad uso della rocca fortificata e per questo all'epoca della costruzione si definiva "Pozzo della Rocca". Dopo un breve periodo in cui ebbe anche l'appellativo di "purgatorio di San Patrizio" in epoca ottocentesca assunse il nome attuale di Pozzo di San Patrizio per volere dei frati del convento dei Servi ai quali era nota la "leggenda del santo irlandese" (secondo la quale Patrizio fosse custode di una grotta senza fondo, il celeberrimo "Pozzo di San Patrizio" appunto, dalla quale dopo aver visto le pene dell'Inferno, si poteva accedere al Purgatorio arrivando persino ad intravedere il Paradiso). E' da questo momento che il pozzo, avendo ormai perso la sua funzione primaria, ed era divenuto oggetto di curiosità e attrattiva dei visitatori che passavano per Orvieto.

Un capolavoro d'ingegneria rinascimentale

Il progetto del Sangallo, che già lavorava sulle fortificazioni della città, si ispirò alla scala a chiocciola della Villa del Belvedere in Vaticano (stesso sistema architettonico si ritrova anche nella scala regia di Palazzo Farnese a Caprarola) e creò un geniale sistema elicoidale di scalini in modo tale che la vie per scendere e

salire il percorso del pozzo (profondo circa 58 metri) non si incontrassero tra di loro generando problemi di "traffico". Oggi è un vero piacere discendere fino alle sue profondità percorrendo i 248 gradini che lo compongono per toccare da vicino quest'opera di grande ingegno architettonico.

Arriviamo al pozzo e paghiamo l'ingresso io e Sandra € 5,00 mentre la Virgi € 3,50 (sconto studenti).



Il pozzo di San Patrizio

Terminata la visita ritorniamo ai camper, utilizzando nuovamente la funicolare, e la Virgi appena arrivati decide di farsi la doccia e lavarsi i capelli.

Mentre io sono fuori dal camper attacca il phon da 1000 watt all'inverter (da 300 watt!!!!) e ovviamente l'inverter salta !!!!

Purtroppo i guai non finiscono li, infatti dopo cena e una breve serata in compagnia fuori dai camper (l'aria è frizzantina) decidiamo di andare a dormire, ma con stupore mi accorgo che il letto basculante elettrico non ne vuole sapere di scendere.

Non mi rimane altro che utilizzare il letto in "dinette" abbassando il tavolo.

Km percorsi 54.

05 ottobre 2020

Stamattina mi sveglio presto e inizio a sfogliare il manuale di istruzioni per capire il motivo che non fa scendere il letto basculante e finalmente riesco ad individuare il problema ….un fusibile da sostituire!!!

Risolto il problema facciamo camper service e poi partiamo per la nostra prossima tappa : Paestum.

Appena usciti dall'area ci fermiamo a fare rifornimento di gasolio € 60,00 e poi anche di generi alimentari € 35,00 e quindi alle 10,00 partiamo.

Ci fermiamo per il pranzo in un area di servizio (Teano Ovest) alle 13,00 e poi ripartiamo per arrivare a Paestum alle 17,00.

Parcheggiamo nell'area sosta camper deserta e il ragazzo ci chiede € 10,00 per farci sistemare i mezzi nel piazzale antistante l'area. Gps N 40,42458329, E15,00627950.

Ci dirigiamo verso la biglietteria del sito che dista circa cinquecento metri dal parcheggio, ammirando già da fuori gli splendidi templi.

Il costo dell'ingresso è di € 20,00 + € 15,00 per la guida.

Angela è la simpatica e preparata guida che ci accompagna all'interno del sito spiegandoci moltissime cose interessanti e raccontandoci anche aneddoti divertenti sugli usi e costumi di greci e romani che anticamente popolavano la zona.

Il tempio a Paestum

La Virgi e la Patri ..

Paestum è stata molto probabilmente una delle più grandi città greche sulla costa del Mar Tirreno in Magna Grecia. Dopo la sua fondazione da coloni greci con il nome di **Poseidonia** (greco antico: Ποσειδωνία) fu conquistata dai Lucani e più tardi dai Romani. I Lucani la ribattezzarono Paistos, mentre i Romani diedero alla città il suo nome attuale. Gli scavi di Paestum sono noti per i loro tre antichi templi greci, che ancora oggi si presentano in un ottimo stato di conservazione. Al di fuori dei templi di Paestum, possiamo trovare i resti della città vecchia nella frazione moderna del comune di Capaccio, in provincia di Salerno.

Il **Tempio di Era** è il più antico dei tre templi, costruito circa intorno al 550 a.C.. A volte è denominato la Basilica, sulla base di un errore di archeologi precedenti che pensarono che fosse un edificio pubblico romano, nel senso che il termine romano indica: un luogo adibito a sede di tribunale ed alle assemblee che tenevano i cittadini.

Il **Tempio di Nettuno** viene considerato come l'esempio più perfetto dell'architettura dorica templare in Italia e in Grecia. L'attribuzione a Nettuno si deve agli eruditi del '700 che ritennero l'edificio costruito in onore del dio Poseidone-Nettuno che dà nome alla città. Studi recenti lo attribuiscono invece ad Apollo, nella sua veste di medico.

Il **Tempio di Cerere (o Atena)** costruito circa cinquant'anni prima del Tempio di Nettuno e 50 anni dopo quello di Hera ha delle particolarità che lo distingue dagli altri due templi e lo rendono uno dei più interessanti dell'architettura greca. Il frontone alto e il fregio dorico composto di larghi blocchi di calcare rendono questo tempio unico.

La parte centrale del sito è costituito dal Foro Romano, con ampie fondamenta di vari edifici pubblici e privati. Nel nord-ovest del foro si trova un piccolo **anfiteatro** romano, di cui solo la metà meridionale è visibile.

Terminata la visita ringraziamo Angela e tornati ai camper decidiamo di non pernottare a Paestum e di andare a Palinuro, ma per sicurezza chiamiamo telefonicamente il gestore dell'area di sosta per assicurarci che sia aperta e per comunicargli che saremmo arrivati un po' tardi.

Partiamo alle 18,30 da Paestum e per percorrere i 75 km che ci separano da Palinuro impieghiamo circa 2 ore perché la strada nel tratto finale è molto tortuosa e con punti molto stretti.

Arrivati all'area, il gestore molto gentile, che ci attendeva fuori, ci fa sistemare fra gli ulivi assieme ad altri due camper già presenti sul posto. Area sosta Loc. Ex Club Med gps: N 40.042430, E 15.288380

Mentre sistemo il camper, Clark pensa bene di scappare approfittando di un mio momento di distrazione e si dilegua al buio in mezzo agli ulivi.

Iniziamo le ricerche ma conoscendo lo spirito libero dei fox terrier so già che non sarà facile riuscire a recuperarlo.

Fortunatamente la Virgi aiutata dalla Sandra con Britta riesce a riprenderlo in fondo alla strada che porta al mare aiutandosi con la luce del cellulare e a riportarlo al camper.

Dopo questa disavventura paghiamo l'area € 16,00 ceniamo e poi serata di chiacchiere fuori dai camper .

Area sosta a Palinuro

Km percorsi : 475

06 ottobre 2020

Sveglia alle 7,00 e dopo colazione ci incamminiamo verso il mare, che dista circa 500 mt , e facciamo qualche foto mentre esce un bel sole, quindi ritorniamo ai camper e partiamo per Alberobello.

Palinuro

Arriviamo alle 13,00 in prossimità di Policoro e troviamo un parcheggio vicino al mare per pranzare.

Il tempo è bello e la temperatura gradevole e fa venire voglia di fare un bagno.

Ripartiamo alle 14,30, facciamo rifornimento € 82,72 e alle 17,00 parcheggiamo i camper nell'area di sosta di Alberobello "Nel Verde" in via Cadore 12 gps : N 40.782800, E 17.233610 costo € 20,00.

Sistemiamo i camper e poi usciamo x vedere il paese che ha sempre un fascino particolare nonostante lo avessimo già visitato alcuni anni fa.

Alberobello

I trulli, tipiche abitazioni in pietra calcarea di Alberobello nel sud della Puglia, sono esempi straordinari di edilizia in pietra a secco a lastre, una tecnica risalente all'epoca preistorica e tuttora utilizzata in questa regione. Sebbene i trulli rurali siano sparsi per tutta la Valle d'Itria, la massima concentrazione di esemplari meglio conservati di questa forma architettonica si trova nella cittadina di Alberobello, con più di 1500 strutture nei rioni di Monti e Aja Piccola. I trulli sono delle tradizionali capanne in pietra a secco con il tetto composto da lastre incastonate a secco. I trulli generalmente servivano come ripari temporanei o come abitazioni permanenti dai piccoli proprietari terrieri o lavoratori agricoli. I trulli erano costruiti in pietra calcarea lavorate grossolanamente, estratta durante gli scavi per la realizzazione di cisterne sotterranee, pietre raccolte nella campagna e da affioramenti rocciosi circostanti. Tali costruzioni hanno la caratteristica struttura rettangolare con tetto conico in pietre incastonate. I muri imbiancati dei trulli sono edificati direttamente sulle fondamenta in pietra calcarea e realizzati con la tecnica della muratura a secco, senza malta o cemento. Sui muri a doppio rivestimento con nucleo incoerente si apre una porta e piccole finestre. Un focolare interno e delle alcove sono incastonati nelle spesse mura. Anche i tetti sono a doppio strato: un rivestimento interno a volta in pietre di forma conica, culminante in chiave di volta, ed un cono esterno impermeabile costituito da lastre di pietra calcarea, note come chianche o chiancarelle. I tetti delle costruzioni recano spesso iscrizioni in cenere bianca dal significato mitologico o religioso, e terminano con un pinnacolo decorativo che aveva lo scopo di scacciare le influenze maligne o la sfortuna. L'acqua viene raccolta tramite gronde sporgenti dalla base del tetto, dalle quali poi fluisce attraverso un canaletto fino a una cisterna sotto l'abitazione. Circa mille anni fa (1.000 a.C.), l'area della attuale Alberobello era cosparsa di insediamenti rurali. Gli insediamenti si svilupparono fino a formare gli attuali rioni di Aia Piccola e Monti. Verso la metà del XVI secolo il distretto di Monti era occupato da una quarantina di trulli, ma fu solo nel 1620 che l'insediamento avviò la sua espansione. Nel 1797, verso la fine del dominio feudale, venne adottato il nome di Alberobello, e Ferdinando IV di Borbone, re di Napoli, conferì alla località il titolo di città regia. Dopo tale periodo, l'edificazione di nuovi trulli cadde in declino. Tra il 1909 e il 1936, alcune parti di Alberobello furono designate come monumenti protetti del patrimonio culturale

Terminata la visita del paese ritorniamo ai camper per la cena e poi serata fuori a chiacchierare.

Km percorsi : 285

07 ottobre 2020

Stamattina solita sveglia alle 7,00 e consueto giro con Clark per i bisogni, poi dopo aver fatto camper service partiamo per l'oleificio Salamida, che dista pochi km, per comprare l'olio per noi e per il nostro amico Luca .

Oltre all'acquisto il titolare ci fa visitare il frantoio e ci racconta come avviene la raccolta delle olive e la successiva trasformazione in olio, indicandoci e illustrandoci i macchinari che utilizzano per la lavorazione.

La visita risulta molto interessante ed usciamo soddisfatti.

Il tempo oggi non è bello e nuvole minacciose ci accompagnano nel nostro viaggio di ritorno verso il nord, infatti la nostra prossima meta sarà Fossacesia un piccolo paese sulla costa abruzzese.

Appena imboccata l'autostrada infatti inizia a diluviare e la pioggia ci accompagnerà per un lungo tratto, con momenti di pausa ad altri di forti scrosci.

Ci fermiamo per il pranzo in un area di servizio a Vasto Sud per poi ripartire ed arrivare a Punta Aderci verso le 16.

Punta Aderci

Parcheggiamo i camper in un largo spiazzo non asfaltato, scendiamo, e arriviamo fino alla costa di Punta Aderci dopo una bella passeggiata di circa mezz'ora per la gioia di Clark e Britta.

Scattiamo qualche foto e poi ritorniamo ai camper e ci dirigiamo verso l'area di sosta di Fossacesia che dista pochi chilometri.

Parcheggiamo i mezzi proprio fronte mare mentre inizia a piovere e un violento temporale si sfoga per circa un paio d'ore.

Appena smette di piovere andiamo a pagare alla reception (€ 11,00) e poi ritorniamo ai camper dopo aver raccolto un po' di sassi da dipingere in spiaggia. Serata in camper a giocare a carte e guardare Italia-Moldova.

Area sosta Fossacesia gps : N 42.240670, E 14.529880.

Spiaggia di Fossacesia

Km percorsi : 336.

08 ottobre 2020

Ha piovuto a tratti per tutta la notte ma stamattina c'è un bel sole e dopo la solita passeggiata con Clark lasciamo l'area di sosta alle 09,00.

Fossacesia

Percorriamo la statale adriatica alla ricerca di un supermercato ma ci troviamo nel traffico di Ortona da cui usciamo con qualche difficoltà.

Alle 10 riusciamo a trovare un supermercato MD appena fuori da Ortona ed entriamo per fare un pò di spesa (€ 20,00) poi facciamo rifornimento di gasolio (€ 40,00) e quindi partiamo per Rocca Calascio.

Il navigatore mi fa sbagliare strada, facendomi imboccare una strada molto stretta che poi dopo qualche chilometro diventa inaccessibile e quindi siamo costretti a tornare indietro per riprendere le indicazioni per Calascio.

Anche questo tratto di strada è abbastanza stretto e si inerpica con numerosi tornanti fino ai 1200 mt circa di Calascio.

La giornata è bellissima e il panorama fantastico.

La strada che porta a Calascio

Arriviamo al paese ma non riusciamo ad arrivare alla Rocca perché gli ultimi 4 km sono interdetti al traffico privato, infatti si può salire solo con la navetta o a piedi.

Ci accontentiamo di fare le foto alla rocca dal paese e ci sistemiamo per il pranzo.

Rocca Calascio

La sosta per il pranzo a Calascio

Il castello di Rocca Calascio ha origini antiche, quando già attorno all'anno Mille in questa zona sorgeva un imponente sistema di avvistamento, che dagli Appennini giungeva sino al mare. Nel corso dei secoli, dopo alterne vicende, la zona venne totalmente abbandonata dall'uomo a causa della scarsità di occupazione.

La notorietà di Rocca Calascio è dovuta anche ai numerosi film che sono stati girati qui, grazie proprio alla bellezza del luogo e della Rocca stessa; il più famoso è sicuramente "***Lady Hawke"***, durante il quale si notano moltissimi scorci delle torri diroccate. Ma vi è stato ambientato anche il film ***"Il nome della rosa"*** con Sean Connery.

Il fascino di questa zona è dovuto anche alla natura incontaminata e alla possibilità di ammirare il paesaggio dalla cima del borgo, che si trova lungo un ripido crinale. Le poche case oggi ristrutturate sono molto suggestive.

Terminato il pranzo alle 15,00 partiamo per Santo Stefano di Sessanio che dista pochi chilometri e parcheggiamo nei pressi di un agriturismo adesso chiuso.

Ci incamminiamo per la visita del paese che è molto bello e ricco di scorci notevoli, anche se sono presenti alcuni cantieri che stanno operando ristrutturazioni a molte case in situazioni di abbandono.

Santo Stefano di Sessanio è un borgo pressoché immutato nel tempo, un gioiellino di pietra e roccia fatto di vicoli, palazzi, scalette e sottoportici incastrati tra loro che improvvisamente si allargano in piazzette deliziose, con piccoli ristorantini o botteghine.

Terminata la visita di questo bellissimo paese ritorniamo ai camper per la nostra prossima meta : Amatrice.

Alle 18,30 parcheggiamo i mezzi nell'area di sosta in località Retrosi gps : N 42.623580, E 13.318040 e ci prepariamo per cena a gustare una buonissima amatriciana preparata dal gestore : il simpatico Mario.

Area sosta ad Amatrice

Cena e costo area sosta € 75,00.

Km percorsi : 242

09 ottobre 2020

Stamattina abbiamo acceso la stufa perché la temperatura esterna è frizzante (ci sono 9 gradi!!!).

Facciamo camper service, salutiamo il gestore, e alle 9,30 partiamo per Spoleto, la nostra prossima meta. Arriviamo a Spoleto alle 12,15 ma non riusciamo ad accedere al parcheggio destinato ai camper perché c'è il mercato e visto che terminerà alle 13,00 ci fermiamo in uno spiazzo vicino ad un campo sportivo per pranzare.

Parcheggio camper via del Tiro a Segno gps : N 42,73705 E 12,74237.

Alle 14,00 arriviamo al parcheggio paghiamo la sosta (€ 8,00) e prendiamo le scale mobili che ci porteranno alla Rocca di Albornoz da cui si gode un magnifico panorama su Spoleto. Scendiamo poi verso il paese con una bella camminata, visitando il bellissimo duomo e guardando i luoghi dove hanno girato la serie televisiva di Don Matteo. Troviamo una macelleria e compriamo un po' di bistecche perché stasera abbiamo intenzione di fare la grigliata .

Rocca di Albornoz

Scorci di Spoleto

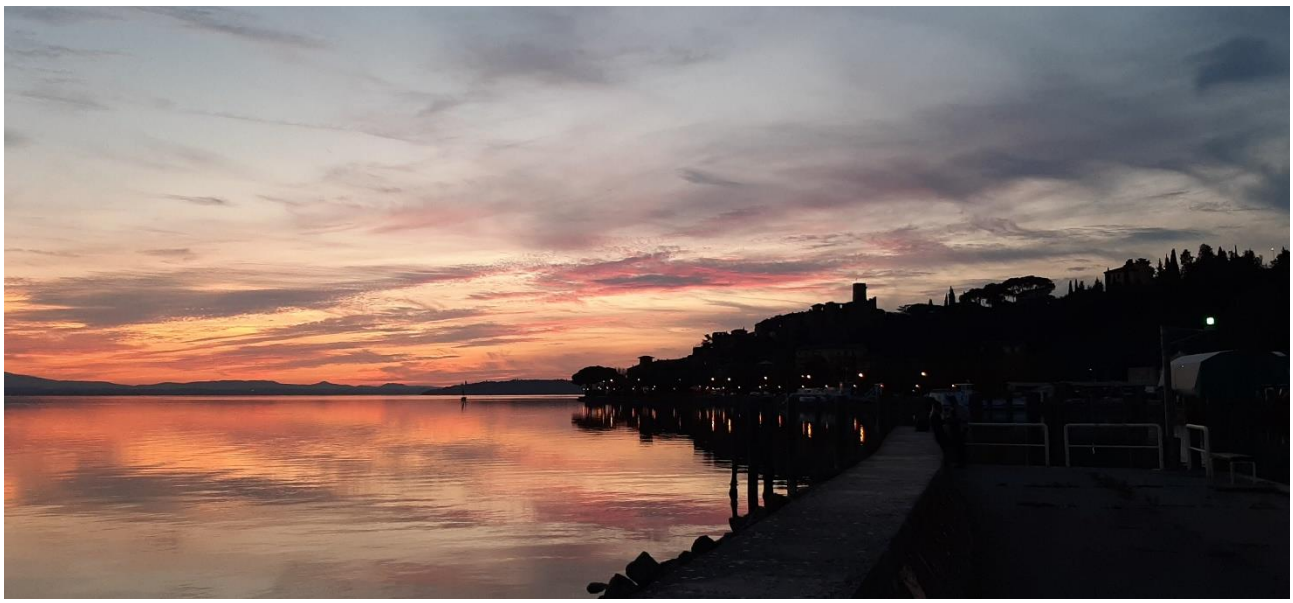
Spoleto è tra le più affascinanti città d'arte dell'Umbria. Più di 2000 anni di arte e cultura ed eventi internazionali la rendono un luogo di bellezze uniche.

Si estende sul colle Sant'Elia, ai piedi del bosco sacro di Monteluco. Straordinariamente ricca d'arte di ogni epoca e protagonista di eventi prestigiosi, come il Festival dei Due Mondi. Spoleto è tra le città simbolo della cultura internazionale.

Grazie alle riprese della serie tv di Don Matteo, la bella cittadina di Spoleto è diventato un luogo da visitare per tutti gli appassionati della serie tv. La nona stagione è stata interamente girata nei luoghi più caratteristici della città, dal Duomo del XI secolo, nei pressi del centro storico, Nella Rocca albornoziana, Sant'Eufemia e il Ponte delle torri hanno fatto da scenografie alle avventure del prete interpretato dal fantastico Terence Hill.

Ritorniamo ai camper e partiamo per Passignano sul Trasimeno dove arriviamo alle 18,00 e parcheggiamo nell'area sosta camper l'Airone vicino al lago e molto bella , anche se con piazzole un po' strette.

Gps : N 43,18449 E 12,14522 .



Serata in compagnia fuori dai camper per concludere questo bellissimo viaggio.

Serata barbecue

Costo area sosta € 20,00

Km percorsi : 186

10 ottobre 2020

Stamattina riassettiamo i camper, breve giro lungo il lago e poi ci prepariamo per la partenza verso casa con sosta per il pranzo a Marina di Pietrasanta e arrivo a Parma alle 17,00.

Km percorsi : 380